UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA
MUSEO DI GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA
Via Valperga Caluso, 35 - 10125 TORINO - Italy

LE COLLEZIONI SCIENTIFICHE DEL MUSEO DI GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

L'origine dei due musei universitari di carattere geologico, insieme a tutti gli altri musei dell'Ateneo torinese, va fatta risalire alla prima metà del 1700, mentre è solo con il 1878 che il Museo di Geologia e Paleontologia e il Museo di Mineralogia acquistano la loro identità come denominazione e come autonomia di collezioni e di gestione delle stesse.

Da quel momento in poi i due Musei avranno storia a sé, salvo poi trovarsi parzialmente riuniti grazie alla convenzione tra Università e Regione Piemonte che concede in comodato d'uso parte delle collezioni universitarie come nucleo di formazione del neonato Museo Regionale di Scienze Naturali (MRSN) nel 1980.

A partire da quella data alcuni Musei Universitari dell'Ateneo Torinese hanno perso entità giuridica ma sono ben caratterizzati dalle loro collezioni scientifiche. Questi materiali, molte decine di migliaia di reperti in parte affidati al Museo Regionale di Scienze Naturali, e il loro enorme valore scientifico ed economico, suggeriscono di mantenere in uso il nome del Museo Universitario di origine, vista anche la necessità di dare a questi campioni scientifici, compresi quelli di nuova acquisizione, un'identità di provenienza slegata dai nomi dei Dipartimenti Universitari in continua evoluzione.

I reperti delle collezioni scientifiche conservati presso il Dipartimento di Scienze della Terra (DST) dell'Università degli Studi di Torino, in particolare quelli geo-paleontologici, fanno quindi parte a tutti gli effetti delle collezioni del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Torino, analogamente a quanto avviene per il Museo di Mineralogia e per altri Musei storici universitari dell'ateneo torinese.

Museo di Geologia e Paleontologia

Come detto il Museo nasce ufficialmente nel 1878 sotto la guida di Bartolomeo Gastaldi. Non si conosce nei dettagli il patrimonio presente all'epoca della sua fondazione, ma sicuramente si è andato incrementando sotto la guida dei direttori succedutisi nel tempo. A partire dal 1981 una buona parte delle collezioni litologiche e paleontologiche, insieme a molte altre collezioni

scientifiche dei musei dell'Ateneo torinese, sono passati in comodato d'uso alla Regione Piemonte per costituire il nucleo di collezioni del neonato Museo Regionale di Scienze Naturali. La convenzione per il comodato d'uso, recentemente rinnovata, comprende la quasi totalità del materiale storico e alcuni reperti di recente acquisizione. Sono rimaste escluse dalla convenzione, e quindi vengono gestite direttamente da personale universitario, una parte significativa di collezioni di molluschi e di vertebrati di provenienza italiana e francese.

Le collezioni paleontologiche sono in continuo incremento, a seguito delle ricerche effettuate dal personale afferente al DST e nel rispetto delle normative vigenti, e i reperti di nuova acquisizione vengono sempre secondo i tipi del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Torino. Il materiale litologico, che pure viene raccolto e studiato in molte ricerche nei vari settori delle Scienze Geologiche, non viene ancora inserito in modo organico nelle collezioni.

Esemplari storici conservati nelle collezioni del Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Torino: *Eoplatax papilio* (Eocene di Bolca, Italia, a sinistra), cranio di *Hipparion* sp. (Miocene di Pikermi, Grecia, alto a destra), *Hassiacosuchus* sp. (Eocene di Bolca, Italia, in centro a destra), campione di micascisto deformato raccolto e descritto da F. Sacco (La Thuile, Italia, in basso a destra).

Tra le collezioni paleontologiche di maggior importanza scientifica è d'obbligo citare la Collezione Bellardi & Sacco di molluschi terziari, le collezioni geo-paleontologiche studiate da Parona, i materiali di Bolca e di Pikermi e i grandi mammiferi marini e terrestri provenienti dal

Piemonte. Molte delle collezioni contengono materiale Tipico, che ne aumenta il valore scientifico ed economico.

Tra i materiali di recente acquisizione e conservati nei locali del DST è opportuno citare le ammoniti del Giurassico Medio della Francia settentrionale (regione di Caen) e della Provenza (regione di Digne), i vertebrati del Miocene superiore del Piemonte (Moncucco Torinese AT e Verduno CN) e del Pleistocene inferiore della Puglia (Apricena FG).

I dati attualmente in nostro possesso permettono di stimare il materiale paleontologico presente nelle collezioni del Museo di Geologia e Paleontologia in almeno **850.000 esemplari** di cui almeno **5.000 esemplari tipici** di specie o sottospecie. Una parte significativa di questi materiali, in particolare quelli di recente acquisizione, è stata oggetto di pubblicazioni su riviste internazionali, il cui elenco sarà presto disponibile.

I materiali litologici storici presenti nelle collezioni del Museo di Geologia e Paleontologia sono stati inseriti nella convenzione con la Regione Piemonte e sono in gestione presso il MRSN. Tra gli elementi di maggiore importanza scientifica si ricordano le campionature in serie dei trafori alpini (Fréjus, San Gottardo e Monte Bianco), i plastici geologici e i campioni dei fenomeni geologici. Secondo le stime disponibili, i materiali litologici ammontano a circa **27.000 esemplari** tra cui è importante citare circa **9.000 sezioni sottili** con relativi testimoni. A questi vanno aggiunti circa 300 campioni mineralogici sempre provenienti dal Museo di Geologia e Paleontologia. I materiali litologici più recenti, non in comodato d'uso alla Regione Piemonte, sono al momento impossibili da stimare, ma le sole sezioni sottili superano le **5.000 unità**.

Arredi per la conservazione degli esemplari delle collezioni del Museo di Geologia e Paleontologia nei locali del Dipartimento di Scienze della Terra: il Compattabile per i campioni più voluminosi, tra cui i grossi vertebrati e le ammoniti (a sinistra); le cassettiere per la conservazione degli esemplari più piccoli, tra cui i denti dei micromammiferi (a destra).

Per ulteriori informazioni contattare il Collection Manager, dott. Marco Pavia (email marco.pavia@unito.it; tel. 0116705197) oppure scrivere all'indirizzo email: collezioni.dst@unito.it